

UNIVERSITÀ - *La senatrice Spilabotte allarmata dai nuovi criteri di valutazione*

«Giù le mani dai piccoli atenei»

I nuovi criteri di valutazione delle università italiane preoccupa la senatrice Maria Spilabotte (*nella foto*), che teme ripercussioni negative soprattutto sui piccoli atenei come quello di Cassino. Perciò l'esponente del Pd ha presentato un'interrogazione parlamentare al ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca.

I nuovi criteri definiti dal Decreto legislativo 49/2012 rischiano di penalizzare le università più piccole che, per quanto virtuose ed efficienti, potrebbero non riuscire ad evidenziare la loro attività per via di alcuni criteri pensati e modulati su vasta scala.

In particolare, l'interrogazione chiede quali siano i motivi per cui non sia stato definito un indicatore unico per la valutazione degli atenei, che tenga conto cumulativamente delle spese per il personale,

degli oneri di ammortamento e delle spese per fitti passivi, spese da considerarsi sullo stesso piano proprio ai fini dalla valutazione della sostenibilità del bilancio di un ateneo e quindi valutando l'attività nel suo complesso.

La senatrice Spilabotte spiega: «Abbiamo voluto sensibilizzare il ministro per invitarlo a modificare i criteri che rischiano di penalizzare i piccoli atenei come l'Università di Cassino. Gli indicatori, così come attualmente concepiti, non consentono affatto di avere un quadro chiaro, trasparente e reale della situazione economico-finanziaria in cui versano i diversi atenei presenti sul territorio nazionale né sono attenti sul versante dell'equità sociale scolastica. Infatti, dai dati disponibili si rileva che applicando questi criteri oggi gli atenei ritenuti virtuosi dal punto di vista economico-

finanziario sono proprio quelli con una maggiore incidenza percentuale delle tasse e dei contributi universitari. Invitiamo a valutare se non si ritenga opportuno rivedere le modalità di attribuzione secondo un principio di equità - aggiunge la Spilabotte - attribuendo ad ogni ateneo come quota base un finanziamento uguale per ciascun studente iscritto a ciascun corso di laurea al fine di evitare, come purtroppo oggi accade, enormi sperequazioni tra i diversi atenei».

L'interrogazione della senatrice ciociara è stata sottoscritta da diversi senatori tra cui anche Andrea Marcucci, già sottosegretario ai Beni culturali e presidente della Commissione Istruzione e del gruppo di collaborazione Senato-Unesco.

